



Una lettera dalla Cecoslovacchia

Molto caro Luigi
il grande poeta Goethe ha detto:
«La cosa più difficile nella vita è
il momento dell'addio».

Per me questa mattina è stato
ancora più duro. Quando siete
partiti sono rimasto solo nella
strada, in me c'era tanta tristezza
e dolore, come quando morì mia
madre. Per voi è stato più facile
poiché eravate 36 uomini mentre
io ero solo.

Per tutto il giorno un susseguirsi
di sentimenti mi pervase.

Gioia, dolore, pianto ed ancora
gioia, dolore e pianto. Ogni qual-
volta ritorno col pensiero a voi, i
miei occhi si riempiono di pian-
to. Questo succede anche a mia
moglie, ella ricorda volentieri le
vostre canzoni e Voi interpreti.
In vostra compagnia si sentiva
diversa e felice.

Siete gli uomini migliori del
mondo, ci avete portato quello
che da noi purtroppo da un po'
di tempo manca. Ci avete portato
la felicità.

Vi ringrazio per quello che ci
avete portato. Grazie agli anziani
che ho visto piangere, grazie ai
giovani che ho conosciuto per la
prima volta e grazie per le vostre
belle canzoni e infine grazie per i
bellissimi quattro giorni, trascor-
si insieme. Ancora lacrime gioia
e dolore ma la vita è bella se c'è
ancora gente come voi.

Dove siete ora miei cari italiani?
Tanti saluti da tante famiglie.